

Blog Post - raccontare la ricerca scelta

Difendiamo il nostro futuro

I nostri docenti ci hanno proposto di aderire al progetto "A scuola di OpenCoesione". Ma di che si tratta? Dopo la titubanza iniziale dovuta alla solita incertezza che accompagna l'inizio di una nuova avventura, la decisione è stata presa e la partecipazione al progetto è stata immediatamente confermata da un "sì" deciso.

Il progetto è molto interessante. Al di là delle spiegazioni forniteci dai docenti, la nostra curiosità si è trasformata in interesse man mano che scoprivano nuove informazioni sul portale "A scuola di OpenCoesione". Un sito chiaro che ci ha condotto alla scoperta di quello che è il progetto e il fine che esso si prefigge di raggiungere: comprendere come i fondi pubblici vengano impiegati a favore del nostro territorio e come la cittadinanza possa essere coinvolta nella verifica, nella valutazione e nella discussione della loro efficacia.

Parole sconosciute sono diventate nostre amiche attraverso analisi e approfondimenti e campi di applicazione: open government, monitoraggio, politiche di coesione, trasparenza amministrativa, comunicare, cittadinanza attiva, competenze chiave di cittadinanza, scuola aperta al territorio. Ognuna di queste parole porta con sé un micromondo di conoscenze che il progetto si ripromette di far diventare competenze come richiesto dall'ultima riforma scolastica.

E dalla teoria si è passati alla fase operativa del progetto navigando sul sito di OpenCoesione. Il punto di partenza è stato il Comune di Triggiano, abbiamo esaminato i progetti finanziati nel nostro territorio, poi la nostra ricerca si è estesa anche al territorio limitrofo di Bari. Al termine di questa prima fase, l'attenzione si è focalizzata su due progetti, il primo inerente al territorio di Triggiano "Attuazione del piano di riqualificazione del centro storico", il secondo denominato "Diritti a scuola."

Al termine di una serie di riflessioni legate all'importanza di ciascuno dei due progetti, la decisione unanime è stata rivolta al progetto "diritti a scuola". Siamo studenti e questa è una tematica che sentiamo più vicina alla nostra realtà, in quanto offre interventi posti in essere dalla Regione Puglia d'intesa con USR Puglia, finalizzati alla prevenzione della dispersione scolastica, al sostegno di ragazzi - studenti con problematiche varie e serie tali da causare la dispersione scolastica. Ecco la scuola, quella buona, che serve il territorio al fine di sostenere l'alunno per farne un cittadino degno di questo nome.

Il fenomeno della dispersione scolastica è un problema vasto e complesso anche di rilevanza sociale, in quanto può nascondere situazioni profondamente diverse. L'abbandono precoce del percorso scolastico può comprendere varie tipologie di allievi: 1) i "cacciati" che la scuola cerca attivamente di allontanare da sé perché essi causano difficoltà alla struttura; 2) i "disaffiliati", ragazzi che non provano alcun interesse per la scuola e non desiderano essere in contatto con essa; 3) i "deboli": coloro che non hanno gli strumenti culturali e di apprendimento per completare il programma di studi proposto loro.

Ci siamo chiesti se le risorse economiche, rese disponibili tramite le politiche di coesione, abbiano avuto una ricaduta positiva sul recupero e sul consolidamento delle competenze di base degli alunni, e se effettivamente queste si siano rivelate efficienti ed efficaci per combattere l'esclusione scolastica e sociale dei ragazzi.

Scelto il progetto, abbiamo dato un nome al nostro team "Il Caffè dell'I.T.E.S.", dove *Il Caffè*, rimanda al nome di una rivista letteraria dell'*Illuminismo*, il cui obiettivo era portare l'attenzione sui punti nodali della società in vista di una razionalizzazione che significava trasformazione e riforma.

Successivamente ci siamo messi al lavoro per realizzare il logo.

Abbiamo svolto una ricerca sui siti istituzionali per reperire il maggior numero di informazioni in merito a questo progetto, abbiamo individuato alcune parole chiave riconducibili al tema, tra le tante: Dispersione scolastica, Esclusione sociale, Diritto alla studio, Disoccupazione, Potenziamento competenze di base, Puglia, ... Partendo dai termini individuati, abbiamo iniziato a raccogliere materiale autentico per la realizzazione del logo per il quale abbiamo individuato nell'**ulivo** il primo emblema, poiché simbolo della Regione Puglia e patrimonio mondiale dell'Unesco, inoltre le **radici** forti dell'albero simboleggiano la crescita sana e forte della pianta che le permette così di resistere alle intemperie e anche al tempo che passa, ma che lascia l'albero solido, fermo, stabile. Ed è una metafora che indica l'importanza di interventi finalizzati al consolidamento e al potenziamento delle competenze di base degli alunni durante i primi anni scolastici, che permettono loro di affrontare con maggiore sicurezza e serenità gli impegni scolastici sempre più gravosi. La **ragazza** seduta sotto l'albero secolare dalle robuste radici e con alle spalle il muretto a secco rappresenta la sperimentazione della gioia e della libertà che, attraverso la meditazione, la condurrà alla completa consapevolezza del sé. Il **muretto** è, invece, metafora della stabilità che le pietre devono possedere affinché esso possa resistere nel tempo e chiaro riferimento alle solide competenze di base che accompagnano l'essere nella crescita completa della propria persona e personalità.

L'ulivo, il muretto e la ragazza sono stati i punti di partenza per l'elaborazione, a gruppi, delle varie bozze che ci hanno condotto alla scelta del logo finale.

Per quanto riguarda la tecnica ci siamo attenuti alle indicazioni fornite e abbiamo digitalizzato una tavola realizzata utilizzando i pastelli acquerellabili nelle tonalità ciano, magenta, yellow, black, white, dai quali abbiamo ottenuto i colori secondari.

Lo step successivo ha riguardato l'individuazione dei dati su cui lavorare, navigando sui siti di diverse testate giornalistiche, OpenCoesione, Regione Puglia,USR Puglia, e l'identificazione di un pool di esperti sul territorio da poter coinvolgere, personale in servizio presso la Regione Puglia, l'USR Puglia, associazioni civiche presenti sul territorio, altri esperti esterni. Ulteriori ricerche saranno effettuate avvalendoci di interviste e questionari.

Come format di comunicazione del nostro progetto, abbiamo scelto una conferenza alla quale parteciperanno tutte le parti interessate alla stesura e allo sviluppo dell'idea progettuale, in modo da coinvolgere quanto più possibile la comunità locale interessata alla lotta alla dispersione scolastica, sia a livello didattico sia a livello sociale. Successivamente avremmo pensato di provare a progettare un sito web e a redigere un inserto di giornale.

Con il nostro lavoro vogliamo mettere in evidenza le criticità che riscontreremo durante il monitoraggio del progetto. La nostra speranza è che il nostro impegno, i nostri suggerimenti, le criticità rilevate e le nostre proposte siano di aiuto nel rendere le misure di lotta alla dispersione scolastica più efficaci ed efficienti con una ricaduta positiva su tutta la comunità scolastica, non solo sulla nostra e di riflesso sull'intera collettività.